

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 243/2016: Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno. C. 4200 Governo (Parere alla V Commissione) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .	107
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	114
Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza. C. 3671-bis Governo e abb. (Parere alla II Commissione) ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	108

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema del piano strategico di sviluppo del turismo in Italia, per il periodo 2017-2022. Atto n. 372 ( <i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) ..	109
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere</i> ) .....	116

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 gennaio 2017. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRI-GNANI.*

#### **La seduta comincia alle 14.05.**

**DL 243/2016: Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno. C. 4200 Governo.**

(Parere alla V Commissione).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2017.

Ludovico VICO (PD), *relatore*, desidera ribadire l'importanza per la Commissione di esprimere il parere anche sul testo base del provvedimento in esame che ricorda, non senza rammarico, avrebbe dovuto essere assegnato in sede referente anche alla Commissione Attività produttive in quanto investita per molti aspetti dalle disposizioni ivi contenute. Con riferimento ai contenuti della proposta di parere che si accinge ad illustrare, evidenzia come essa si basi anche sugli elementi acquisiti nel corso delle audizioni svolte presso la V Commissione Bilancio. A tale particolare riguardo, sottolinea come la sua partecipazione a tale fase istruttoria sia stata assolutamente necessaria.

Passando, quindi, ai contenuti della proposta di parere, che si limita ad affrontare le principali questioni rientranti negli ambiti di competenza della Commissione Attività produttive, segnala di aver inserito due osservazioni riferite all'oppor-

tunità di introdurre modifiche alla disciplina del credito di imposta per gli investimenti nel Sud al fine di aumentarne il cosiddetto tiraggio; la seconda osservazione riguarda la possibilità di introdurre criteri più definiti circa le modalità e le finalità di assegnazione delle risorse per il piano destinato alle attività di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie dei comuni disagiati. Illustra, quindi, la proposta di parere (*vedi allegato 1*).

Andrea VALLASCAS (M5S), intervenendo per dichiarazione di voto, esprime un orientamento decisamente contrario sia sul provvedimento in esame, anche sulla base delle risultanze emerse dalle audizioni. A nome del suo gruppo preannuncia pertanto il voto contrario sulla proposta di parere elaborata dal relatore, auspicando che il Parlamento abbia la possibilità di apportare modifiche migliorative al testo in esame.

Gianluca BENAMATI (PD) ringrazia il relatore per il lavoro svolto che testimonia anche la rilevanza delle questioni emerse nel corso delle audizioni svolte. Nell'esprimere un forte rammarico per la mancata assegnazione in sede referente del decreto-legge in esame, preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni del relatore.

**Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza.**

**C. 3671-bis Governo e abb.**

(Parere alla II Commissione).

(*Seguito esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 24 gennaio 2017.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, avverte che la Commissione dovrà esprimere il prescritto parere sul provvedimento in

titolo nella seduta già prevista per la giornata di domani.

Luigi TARANTO (PD), *relatore*, preannuncia che sta elaborando una proposta di parere che verrà distribuita ai colleghi non appena ultimata.

Desidera anticipare, in questa fase del dibattito, alcune delle questioni più rilevanti che intende inserire nella proposta di parere. Innanzitutto, ritiene opportuno che la Commissione di merito proceda ad espungere dal testo i riferimenti alla riforma dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e alle conseguenti competenze del Ministro dello sviluppo economico.

Con riferimento all'articolo 4, andrebbe valutata l'opportunità di prevedere che la segnalazione da parte dell'organismo di composizione della crisi dell'esito negativo delle trattative intervenga solo qualora il mancato raggiungimento di una soluzione concordata sia dovuta a inerzia o ostruzionismo del debitore. Inoltre, ritiene opportuno valutare che la segnalazione da parte dei creditori pubblici qualificati sia in una prima fase indirizzata agli organi di controllo della società o in mancanza al competente organismo di composizione della crisi. Per quanto riguarda l'articolo 6, la Commissione di merito dovrebbe valutare l'opportunità di eliminare la previsione concernente i « casi » di legittimazione del terzo a promuovere la procedura di concordato preventivo, ovvero di precisare detti « casi » facendo riferimento alla legittimazione del creditore e/o a proposte e piani capaci di consentire una significativa soddisfazione dei creditori. Sempre in riferimento all'articolo 6, comma 1, alla lettera *f*) la Commissione di merito dovrebbe valutare l'opportunità di meglio precisare criteri e modalità di composizione dei poteri dei tribunali in materia di valutazione e di verifica della fattibilità anche economica del piano concordatario. Riguardo alle disposizioni di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *a*), andrebbe valutata l'opportunità del coordinamento delle suddette disposizioni con il pegno mobiliare non possessorio già introdotto

nell'ordinamento dall'articolo 1 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59. In merito all'articolo 13, sarebbe opportuno meglio precisare il concetto di « assetti organizzativi adeguati per la rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale », anche rapportandolo alle dimensioni delle attività di impresa. Infine, con riferimento all'articolo 14, in materia di liquidazione coatta amministrativa, la Commissione di merito potrebbe valutare l'opportunità di prevedere specifiche modalità di intervento dell'Autorità di vigilanza sulle cooperative per la gestione commissariale della crisi.

Salvatore MATARRESE (CI) preliminarmente sottolinea come nella riforma delle procedure concorsuali l'elemento tempo sia un fattore determinante a causa delle notevoli lungaggini amministrative che attualmente inficiano l'efficacia delle procedure medesime. Altro elemento da valutare con attenzione riguarda il costo delle procedure, per ridurre il quale sarebbe determinante indicare parametri definiti.

Segnala altresì alcuni aspetti problematici derivanti dall'inserimento nel testo del nuovo articolo 11-*bis* introdotto dalla Commissione di merito, relativo al ruolo di garanzia attribuito ai notai in sede di contratto preliminare di compravendita, avente ad oggetto il trasferimento non immediato di un immobile da costruire, che si prevede sia redatto nella forma dell'atto pubblico e della scrittura privata autenticata. Al riguardo, osserva come tale norma, seppur condivisibile nelle sue finalità, appaia tuttavia estranea al contenuto della presente riforma. A ciò occorre aggiungere che le maggiori criticità delle norme che prevedono idonee garanzie in favore di acquirenti di immobili da costruire riguardino per lo più la difficoltà per le imprese di ottenere dalle banche e dalle compagnie di assicurazione una fideiussione unica. Auspica pertanto che il relatore voglia inserire nella proposta di parere un'ulteriore osservazione che preveda l'introduzione di principi di delega che agevolino il rilascio della fideiussione,

nonché della polizza assicurativa indennitaria disciplinate rispettivamente dall'articolo 2 e dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 122 del 2005. In conclusione, ribadisce quindi l'importanza del fattore tempo nella riforma delle procedure concorsuali, nonché l'estraneità delle disposizioni contenute nel nuovo articolo 11-*bis* che, a suo giudizio, potrebbe determinare di fatto un aggravamento delle procedure con conseguente penalizzazione per le attività delle imprese.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 25 gennaio 2017. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI. — Interviene la sottosegretaria di Stato ai beni e alle attività culturali e al turismo Dorina Bianchi.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Schema del piano strategico di sviluppo del turismo in Italia, per il periodo 2017-2022.**

**Atto n. 372.**

*(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 19 gennaio 2017.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente e relatore*, illustra la proposta di parere sul documento in titolo (*vedi allegato 2*), che è stata redatta sulla base delle indicazioni provenienti dai diversi gruppi parlamentari. Auspica quindi che il Governo possa recepire in massima parte le osservazioni ivi contenute. Propone pertanto, anche in considerazione dell'andamento dei lavori dell'Aula, di convocare una seduta della

Commissione al termine delle votazioni pomeridiane.

Mattia FANTINATI (M5S) esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore che ha elaborato un parere assai articolato; trova però alquanto paradossale che il relatore abbia voluto di fatto inserire nella proposta di parere numerosi temi ulteriori rispetto ai contenuti del Piano strategico elaborato dal Governo. Esprime quindi notevoli perplessità circa il contenuto delle osservazioni di cui alla lettera c) che prevede misure concrete per le zone particolarmente colpite dagli ultimi eventi sismici. Su tale questione, ritiene che ci siano molte altre zone del territorio italiano e molte altre città che avrebbero bisogno di azioni e misure di rilancio dell'offerta turistica. In conclusione, dal momento che è stata elaborata una proposta di parere molto articolata rispetto ai contenuti del piano strategico, si chiede come la Commissione possa esprimere senza riserve un parere favorevole sul piano medesimo piuttosto che evidenziarne le evidenti carenze di contenuto.

Lorenzo BECATTINI (PD), nel sottolineare come il piano strategico sul turismo rappresenti un nuovo strumento di politica di rilancio del settore, desidera rilevare alcune questioni che a suo giudizio andrebbero tenute nella dovuta considerazione al fine di migliorare l'azione del Governo in materia di politica di promozione del turismo. Innanzitutto, occorre evitare di ripetere errori già commessi in passato nell'attribuire una competenza autonoma alle regioni in materia di promozione turistica e al riguardo giudica con favore le linee guida elaborate da parte del Governo. Ricorda altri errori commessi, come ad esempio quello dell'elaborazione del sito «very bello», scelta che certamente non ha aiutato ad accrescere la credibilità delle politiche sul turismo da mettere in campo. Altri temi assai rilevanti da non trascurare riguardano gli interventi volti al miglioramento dell'efficienza energetica delle imprese turistiche, la qualità

dell'accoglienza e dell'offerta turistica, nonché gli investimenti necessari per garantire una migliore ed efficace digitalizzazione dei servizi e delle attività proprie del settore turistico. Ricorda, infine, come anche il cinema possa rappresentare un valido strumento di promozione turistica. In conclusione, ribadisce come il piano strategico del turismo rappresenti una preziosa occasione per rilanciare il settore del turismo in Italia.

Ludovico VICO (PD) desidera lasciare agli atti quella che rappresenta la questione centrale che prima o poi dovrà essere affrontata con serietà e cioè che il turismo rappresenta un'attività industriale vera e propria. In questo contesto, il piano strategico in esame, volto a migliorare l'offerta turistica, deve avere le caratteristiche di un vero piano industriale. Al riguardo, non ritiene che gli interventi relativi a Industria 4.0 possano effettivamente rappresentare misure di espansione nel settore del turismo. Nel complesso, ritiene che il piano strategico del Governo offra certamente spunti importanti e che confermi come il turismo sia parte integrante di una efficiente politica industriale.

Lorenzo BASSO (PD) concorda sull'importanza delle politiche di valorizzazione dei beni culturali e dell'offerta turistica: al riguardo, ritiene opportuno un utilizzo maggiore delle tecnologie. Rileva, altresì, che strumenti normativi come il cosiddetto *Art bonus* possano rappresentare strumenti efficaci che devono poter comprendere anche interventi aventi mere finalità commerciali.

Luigi TARANTO (PD) desidera svolgere alcune osservazioni puntuali che riguardano la proposta di parere presentata dal relatore. Innanzitutto ritiene che la questione centrale sia rappresentata dalla necessità di rivedere i vecchi modelli di politica industriale e di come tale revisione debba essere attuata. In questo senso, il rilancio della politica di promozione dell'offerta turistica deve essere attuata anche

attraverso una scelta adeguata dei termini da utilizzare. In questo contesto, sottolinea come andrebbe meglio esplicitata la finalità dell'integrazione delle politiche di promozione con quelle di valorizzazione turistica tra settore manifatturiero ed industriale. Ritiene altresì che vada meglio specificato quanto contenuto nella lettera *b)* della proposta di parere che prevede il coinvolgimento del MIBACT nella cabina di regia del piano nazionale Industria 4.0. Inoltre, ritiene che il riferimento esplicito alla *sharing economy* come fattore cruciale di rilancio delle politiche del turismo sia eccessivamente confidente, ferma restando la necessità di rendere trasparenti le procedure che regolano le attività delle strutture ricettive coinvolte nella citata *sharing economy*.

Gianluca BENAMATI (PD) sottolinea, preliminarmente, come il relatore nella redazione della proposta di parere si sia confrontato con gli altri gruppi parlamentari. L'impianto della proposta di parere è certamente condivisibile, in quanto contiene temi direttamente riconducibili al contenuto del piano strategico del Governo, ma certamente è possibile operare alcuni miglioramenti e approfondimenti delle questioni evidenziate. In questo contesto, segnala, senz'altro, l'opportunità di alcune modifiche relative alla formulazione delle osservazioni di cui alla lettera *b)* e alla lettera *c)* al fine di comprenderne meglio la portata, condivide le considerazioni svolte dal collega Basso in ordine ad un rafforzamento dello strumento del cosiddetto *Art bonus* che potrebbe essere utilmente esteso anche per la valorizzazione dei siti culturali. Auspica pertanto che sulle questioni da lui evidenziate sia possibile apportare le conseguenti modifiche al testo della proposta di parere, che potrebbe anche essere votata nella seduta da convocare nella serata di oggi.

Tiziano ARLOTTI (PD) ringrazia il relatore per il prezioso lavoro svolto e per aver accolto le osservazioni da lui stesso avanzate e ritiene che la proposta di parere preveda un rafforzamento delle

azioni più importanti che sono previste nel piano strategico del Governo. Ritiene, in particolare, che sia quanto mai opportuno prevedere azioni volte a contrastare il deterioramento dell'immagine dell'attività turistica delle zone colpite dagli eventi sismici e meteorologici, individuando gli strumenti più idonei da attivare solo nelle ipotesi del verificarsi di situazioni di emergenza.

Ludovico VICO (PD) sottolinea come non riesce a comprendere del tutto la portata delle azioni previste dalla lettera *c)* della proposta di parere citate dal collega Arlotti e ritiene andrebbero meglio definite le modalità e gli strumenti di intervento conseguenti al verificarsi di situazioni eccezionali.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente e relatore*, ricorda come rispetto agli eventi calamitosi, all'estero si invitano i turisti a non recarsi nelle zone direttamente coinvolte.

Tiziano ARLOTTI (PD) preannuncia che su tale rilevante questione intende presentare una risoluzione da sottoporre all'esame della Commissione.

Mattia FANTINATI (M5S) evidenzia come, alla luce dell'acceso dibattito volto ad evidenziare la numerose questioni da inserire nella proposta di parere, non sia del tutto auspicabile procedere alla votazione nella seduta che si vorrebbe convocare al termine dei lavori pomeridiani dell'Aula. Sottolinea come sia la stessa maggioranza a proporre in questa sede rilevanti modifiche alla proposta di parere.

Gianluca BENAMATI (PD) sottolinea come le modifiche da lui proposte riguardino esclusivamente alcuni punti specifici e non sono volte a modificare l'impianto complessivo della proposta di parere.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente e relatore*, nel condividere le osservazioni del collega Benamati, ritiene per altro vi siano altri temi rilevanti emersi nel dibattito

odierno, come ad esempio quello dell'efficientamento energetico delle strutture turistiche proposto dal collega Becattini. In ogni caso, sottolinea come il documento elaborato preveda sostanzialmente un parere favorevole e le osservazioni previste potranno anche essere oggetto dei piani attuativi che verranno emanati successivamente dal Governo.

La sottosegretaria Dorina BIANCHI desidera ringraziare tutti coloro che sono intervenuti nel dibattito odierno, nonché coloro che hanno offerto il contributo nella predisposizione del piano strategico a cominciare dalle regioni. Più in generale, ritiene che le osservazioni contenute nella proposta di parere elaborata dal relatore siano condivisibili ma ricorda alla Commissione che è previsto un piano annuale attuativo delle misure contenute nel Piano strategico. Desidera, altresì, attirare l'attenzione della Commissione sui contenuti della lettera *a)* della proposta di parere che riguarda la riserva di una quota di risorse finanziarie e l'istituzione di un fondo di garanzia *ad hoc* che purtroppo ha ricevuto il parere negativo da parte del MISE. Per quanto riguarda le iniziative di sostegno alle zone colpite dai recenti eventi sismici e meteorologici, preannuncia che il Governo sta lavorando in stretto contatto con le regioni coinvolte.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente e relatore*, preannuncia alla Commissione la sua intenzione di inviare prima della seduta pomeridiana la nuova proposta di parere, nella quale saranno inserite le proposte di modifica emerse dal dibattito odierno.

Mattia FANTINATI (M5S) stigmatizza l'insistenza del presidente, relatore, a voler procedere alla votazione della proposta di parere nella giornata di oggi, nonostante siano state avanzate numerose proposte di modifiche.

Ludovico VICO (PD) non ritiene che le modifiche proposte debbano indurre la Commissione a riprendere una discussione nel merito che deve considerarsi conclusa

e ritiene si possa procedere senz'altro alla votazione del parere.

Davide CRIPPA (M5S) evidenzia come, in base alla convocazione dei lavori, per oggi non era prevista la votazione del documento in esame. Al riguardo, ritiene che andrebbe convocato l'ufficio di presidenza, al fine di deliberare l'inserimento in calendario di un'ulteriore seduta.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente e relatore*, ricorda come in qualità di presidente avesse proposto egli stesso nella seduta di ieri un'ulteriore fase di dibattito nel merito nella giornata di oggi. Ritiene che la Commissione possa serenamente convocarsi stasera e valutare l'opportunità di procedere alla votazione del parere.

Gianluca BENAMATI (PD) concorda con il presidente circa l'opportunità di valutare, dopo aver esaminato quella che sarà la nuova proposta di parere, se vi siano le condizioni per votare il documento nella serata di oggi.

Gabriella GIAMMANCO (FI-PdL) ritiene innanzitutto come il parere potrebbe avere maggiore forza ed efficacia se le osservazioni fossero trasformate in vere e proprie condizioni. Sulla base di quanto dichiarato dalla sottosegretaria Bianchi, sarebbe peraltro opportuno espungere dal testo l'osservazione di cui alla lettera *a)* in tema di fondo di garanzia. Quanto alla tempistica circa la votazione della proposta di parere, ritiene che quest'ultima possa essere votata nella seduta già prevista nel calendario dei lavori della Commissione per la giornata di domani.

Davide CRIPPA (M5S) ritiene che il presidente Abrignani si possa trovare in una situazione di conflitto di interessi essendo anche il relatore del documento in esame, soprattutto nell'ipotesi in cui venga convocata una riunione dell'ufficio di presidenza per decidere eventuale modifiche del calendario dei lavori della Commissione.

Gianluca BENAMATI (PD) non condivide il giudizio espresso dal collega Crippa circa una ipotetica situazione di conflitto di interessi in cui si troverebbe il presidente Abrignani. Ciononostante, ritiene auspicabile che tutti i gruppi possano disporre della nuova proposta di parere entro il pomeriggio di oggi, il cui voto potrebbe essere in ogni caso rinviato alla seduta già prevista per domani.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente e relatore*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, preannunciando che sarà sua cura inviare quanto prima ai componenti la Commissione la nuova proposta di parere che tenga conto del dibattito appena conclusosi.

**La seduta termina alle 15.40.**

## ALLEGATO 1

**DL 243/2016: Interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno. C. 4200 Governo.**

**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il testo del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, recante interventi urgenti per la coesione sociale e territoriale, con particolare riferimento a situazioni critiche in alcune aree del Mezzogiorno » (C. 4200 Governo);

rilevato che l'articolo 1 del decreto-legge reca disposizioni sul completamento della procedura di cessione dei complessi aziendali del gruppo Ilva riconducibili alla competenza primaria della Commissione Attività produttive;

osservato positivamente che l'articolo 1 modifica i tempi di restituzione dell'importo di 300 milioni erogato nell'anno 2015 dallo Stato a favore dell'Ilva;

sottolineato che il contratto con il quale sarà regolato il trasferimento dei complessi aziendali al soggetto aggiudicatario della relativa procedura di trasferimento dovrà definire, tra l'altro, anche le modalità attraverso le quali i commissari della procedura di amministrazione straordinaria svolgeranno o proseguiranno le attività esecutive e di vigilanza funzionali all'attuazione del Piano delle misure e delle attività di tutela ambientale e sanitaria approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 marzo 2014;

apprezzato che il programma dei commissari straordinari della procedura di amministrazione straordinaria sarà integrato con un piano relativo a iniziative

volte a garantire attività di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate nei comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola;

rilevato che all'articolo 2, recante procedure di infrazione europee n. 2004/2034 e n. 2009/2034 per la realizzazione e l'adeguamento dei sistemi di collettamento, fognatura e depurazione, si dovrebbe valutare l'opportunità di rafforzare la disciplina delle funzioni e delle prerogative del nuovo Commissario unico, al fine di garantire alla sua azione maggiore efficacia rispetto ai precedenti commissari nominati ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge n. 133 del 2014;

osservato altresì che sarebbe opportuno prevedere nel provvedimento d'urgenza una disposizione finalizzata a implementare i processi di bonifica, semplificando le vigenti disposizioni e garantendo il pieno utilizzo di tutte le risorse disponibili per tali finalità;

sottolineato che l'articolo 4 reca disposizioni volte a contrastare la crisi in atto nel comparto del trasporto marittimo, in particolare nel settore della movimentazione dei container e nelle attività del trasbordo di merci (cosiddetto *transshipment*), a tal fine istituendo nei porti interessati un'Agenzia per la somministrazione del lavoro in porto e per la riqualificazione professionale;

considerato che, al medesimo articolo 4, sarebbe opportuno precisare che il riferimento alla « Agenzia », recato ai commi 2, 3, 4 e 6 sia riferito in modo



inequivoco a quella di cui al comma 1, nonché chiarire che la richiesta di fornitura di manodopera – nei porti in cui sia già presente un soggetto autorizzato ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, articolo 17 – deve essere rivolta, in via prioritaria a tale soggetto che, a sua volta, qualora non abbia personale sufficiente per far fronte alla richiesta, dovrà rivolgersi alla Agenzia di cui al comma 1;

condivise le finalità generali del provvedimento volte alla crescita socioeconomica delle regioni meridionali e valutato che, a questo fine, sarebbero opportuni interventi a carattere più strutturale per consolidare i segnali di ripresa che si sono registrati a partire dal 2015, tra i quali appare necessario un correttivo per rendere più efficace e attrattivo il credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, considerato che, ad oggi, sono stati erogati meno di 100 milioni di euro a fronte di uno stanziamento di 600 milioni,

delibera di esprimere

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* valuti la Commissione di merito l'opportunità di introdurre una disposizione volta a modificare la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti al Sud al fine di rafforzarne l'efficacia aumentandone il tiraggio;

*b)* valuti la Commissione di merito possibilità di introdurre una maggiore definizione di criteri, modalità e finalità di assegnazione delle risorse per il piano per attività di sostegno assistenziale e sociale per le famiglie disagiate nei Comuni di Taranto, Statte, Crispiano, Massafra e Montemesola, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *b*), capoverso cpv. 8.5, e comma 2, lettera *b*).

## ALLEGATO 2

**Schema del piano strategico di sviluppo del turismo in Italia, per il periodo 2017-2022. Atto n. 372.****PROPOSTA DI PARERE**

La X Commissione,

esaminato il testo dello schema di Piano strategico per il turismo 2017-2022 adottato ai sensi dell'articolo 34-*quinquies* del decreto-legge 179/2012, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (Atto del Governo n. 372);

osservato positivamente che il Piano – finalizzato a promuovere un'azione coordinata e un indirizzo strategico nel settore turistico – è stato approvato all'unanimità, il 14 settembre 2016, secondo quanto previsto dal DM 8 agosto 2014, dal Comitato permanente per lo sviluppo del turismo, composto da rappresentanti dai principali soggetti pubblico-privati coinvolti nello sviluppo della filiera del settore e ne ha decretato procedure e tempistiche, anche per quanto concerne la revisione delle strategie di medio periodo con aggiornamenti biennali e la predisposizione di programmi attuativi annuali che dovranno contenere le azioni operative, i costi e le modalità organizzative e di attuazione;

rilevato che la Conferenza Stato regioni ha espresso parere favorevole sul Piano, che, come evidenziato dalla Conferenza medesima, rappresenta un documento pienamente condiviso da tutti gli operatori del settore, predisposto con l'apporto dei diversi livelli istituzionali pubblici coinvolti e dei rappresentanti delle categorie private;

sottolineato che il Piano si fonda su un grande patrimonio di idee e proposte, elaborate con un processo di ampia condivisione grazie a un metodo aperto e di

partecipazione, avviato con gli Stati Generali del Turismo a Pietrarsa (Napoli) a ottobre 2015 e ad aprile 2016 e che, grazie ad esso oggi l'Italia del turismo si è dotata di una cornice unitaria, in cui istituzioni e operatori possono agire avendo in comune strategie e obiettivi;

condivise le finalità generali del provvedimento che pone il turismo al centro delle politiche di sviluppo del Paese, quale settore strategico chiave dell'industria italiana, con l'obiettivo di valorizzarne il potenziale in termini di espansione economica e occupazionale, di incremento dei flussi di turisti (grazie soprattutto al movimento extraeuropeo) e di aumento complessivo degli investimenti, dei quali si prevede per i prossimi dieci anni una crescita media annua del 1,8 per cento.

apprezzato che il Piano ha messo a punto un modello di *governance* partecipata che non esaurisce la sua funzione con l'approvazione dello stesso ma nei mesi e negli anni futuri continuerà ad essere esercitata al fine di monitorare la realizzazione degli interventi e consentirne un continuo miglioramento attraverso:

tavoli di concertazione permanenti istituiti presso il Ministero dei Beni culturali con gli altri Ministeri coinvolti, le amministrazioni regionali e l'ANCI per concordare *policy* di settore, strumenti normativi e finanziari di intervento;

spazi strutturati di ascolto e lavoro con gli operatori ed i lavoratori del settore;

la creazione di un « cruscotto informativo » per monitorare costantemente

il posizionamento competitivo dell'Italia, definito in collaborazione con l'ISTAT, gli Osservatori regionali e l'Osservatorio Nazionale del Turismo;

implementazione di sistemi di comunicazione digitali per la consultazione permanente degli *stakeholder* al fine di garantire la trasparenza e la partecipazione;

adozione di un sistema di indicatori di monitoraggio per il miglioramento del Piano stesso;

apprezzato in particolare che il Piano fissa tra gli obiettivi specifici, corredati dall'individuazione delle principali linee di intervento, i seguenti:

sostenere la qualificazione dell'offerta dei grandi attrattori e delle destinazioni turistiche mature, in ottica di sostenibilità nonché valorizzare le destinazioni turistiche emergenti tramite il potenziamento degli interventi regionali e dei Distretti Turistici;

ampliare, innovare e diversificare l'offerta tramite il recupero e riutilizzo sostenibile dei beni demaniali a uso turistico nonché tramite l'individuazione di nuove destinazioni e prodotti;

digitalizzare il sistema turistico italiano mediante l'infrastrutturazione per la fruizione « in mobilità » di servizi (banda larga, ultra larga, wi-fi, accesso unico);

sviluppare competenze adeguate alla evoluzione del mercato mediante lo sviluppo di nuove professionalità nel turismo anche ai fini del rafforzamento dell'occupabilità;

sviluppare e qualificare le imprese del turismo tramite la definizione di misure di sostegno alle stesse e di riduzione della pressione fiscale e contributiva per l'aumento della competitività dell'offerta, gli investimenti produttivi, la sostenibilità e la destagionalizzazione; incentivi all'aggregazione degli operatori turistici e all'integrazione dei servizi anche per lo sviluppo e il consolidamento delle reti di imprese; sviluppo della cooperazione pub-

blico-privata per il miglioramento e l'ampliamento della gamma di prodotti turistici; potenziamento del sistema di incentivi per la digitalizzazione delle imprese del turismo;

definire una disciplina unica nazionale sulle attività di « *sharing* », professioni turistiche, intermediazione, demanio e imposta di soggiorno

rilevato che il Piano definisce linee guida finalizzate all'integrazione delle politiche di promozione con quelle di valorizzazione turistica, in particolare garantendo che gli strumenti di *marketing* operativo gestiti da ENIT – Agenzia nazionale del turismo, abbiano la massima coerenza con gli obiettivi nazionali individuati dal Piano stesso, generando una pianificazione perfettamente integrata del rafforzamento del Brand Italia, dell'armonizzazione degli interventi territoriali, dell'individuazione dei territori turisticamente omogenei e dei grandi attrattori nazionali;

preso atto del considerevole impatto, nel settore turistico, del fenomeno della *sharing economy*, consentito dalla crescente diffusione delle nuove tecnologie e dalla facilità di accesso alle informazioni e finalizzato a migliorare la competitività del settore, in un'ottica di tutela della concorrenza e di diversificazione dell'offerta;

rilevato che nel Piano triennale 2016-2018 dell'ENIT, il turismo di lusso è compreso nell'elenco dei *cluster* turistici elencati nelle linee strategiche della programmazione e che la creazione di tour e opportunità di itinerari di shopping di alto livello può diventare un'opportunità di sviluppo per il Paese e di rafforzamento del tessuto economico e produttivo;

sottolineata la centralità del tema delle risorse che dovranno messe con urgenza a disposizione per dare concretezza a quanto il Piano prevede, che non può prescindere dalla sua messa a sistema con un più ampio processo di normazione e regolamentazione coerente con lo strumento in analisi;

considerato che nella legge di Bilancio 2017, dato il particolare iter parlamentare, il comparto del turismo all'aria aperta è stato escluso dall'accesso alla *credit tax*, a differenza di quanto previsto per le strutture ricettive, inclusi gli agriturismi,

delibera di esprimere

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

Valuti il Governo l'opportunità di:

a) individuare le più efficaci modalità attuative delle linee di indirizzo previste dal Piano e, in particolare, ai fini della predisposizione dei programmi attuativi annuali che dovranno contenere azioni concrete e di pronta realizzabilità, le risorse finanziarie necessarie per la loro attuazione, inclusa l'istituzione di un Fondo di garanzia appositamente dedicato;

b) integrare il settore turistico nell'ambito della pianificazione industriale promossa dal Piano nazionale Industria 4.0 anche al fine di sostenere le imprese turistiche e rafforzarne la competitività prevedendo in particolare il coinvolgimento del MIBACT nella Cabina di regia di tale ultimo Piano;

c) individuare ed attivare con urgenza, nel quadro dell'obiettivo generale « C – Sviluppare un *marketing* efficace e innovativo » del Piano, strumenti che consentano di intraprendere, in presenza di situazioni di calamità rilevanti, come quella attualmente connessa agli eventi sismici e meteorologici in corso nell'Italia centrale, azioni immediate contro il deterioramento dell'immagine e dell'attrattività turistica dell'Italia nonché di sostegno al reddito delle imprese e dei professionisti del settore turistico operanti nelle aree direttamente o indirettamente colpite da tali eventi; attivare altresì meccanismi di compensazione del mancato reddito subito dagli operatori delle aree colpite dalla sequenza sismica nonché di quelle circo-

stanti non direttamente colpite che non sono stati inseriti fino ad ora nella decretazione d'urgenza seguita agli eventi; promuovere inoltre un coordinamento tra l'Enit, le Regioni colpite dal sisma e le Apt affinché mettano a punto una efficace campagna di promozione;

d) implementare la valorizzazione di tutte le forme di turismo che contribuiscono a generare valore aggiunto e PIL per il nostro Paese, come il turismo delle coste, nautico e balneare, il fenomeno in continua espansione degli agriturismi quale fondamentale motore di sviluppo per le aree rurali e montane, con particolare riguardo a quelli situati nelle zone comprese dai recenti eventi sismici, nonché il turismo all'aria aperta; ampliare la visione dell'attrattività turistica verso risorse che includano componenti « soft » e trasversali, come ad esempio l'enogastronomia la ristorazione e il *life style*, con particolare riguardo al turismo di lusso e nell'ambito di quest'ultimo allo shopping, quale rilevante strumento di promozione del *Made in Italy*;

e) proseguire, tanto con gli strumenti individuati dal Piano quanto con altri appositamente individuati, una lotta più decisa all'abusivismo, la realizzazione di un regime più efficace ed ampio di strumenti a supporto di tutta la filiera delle imprese e dei professionisti, la revisione ed alleggerimento di alcuni adempimenti burocratici e lo studio di un regime fiscale meno oneroso e più in linea con quello degli altri Paesi con i quali si confronta la nostra offerta;

f) dare seguito alla definizione di una disciplina unitaria delle attività di *sharing economy* nel settore turistico, armonizzando la normativa sull'intermediazione online, al fine di tutelare il consumatore anche in termini di sicurezza e di arginare la concorrenza sleale, l'evasione e l'elusione fiscale, anche alla luce del frequente utilizzo dei nuovi canali di comunicazione e della necessità di rendere trasparenti le procedure che regolano le attività delle strutture ricettive;

g) incentivare la digitalizzazione dei processi e la semplificazione degli oneri per i soggetti non professionisti nonché la collaborazione con piattaforme elettroniche al fine di prevedere forme di partenariato per lo sviluppo dei territori e la comprensione dei fenomeni dell'economia digitale

h) garantire la necessaria continuità temporale di applicazione al PST, per poterne misurare correttamente gli effetti al termine, sia pure applicando i processi di aggiornamento e revisione che

lo stesso Piano include nella sua formulazione;

i) individuare strumenti specifici per la tutela dell'imprenditoria balneare nelle more dell'attesa riforma organica che, in un quadro di revisione delle regole europee, oltre a rilanciare gli investimenti, dia un futuro certo alle imprese esistenti e che dia al settore balneare le giuste opportunità di innovazione e valorizzazione degli investimenti, rendendo sempre più attrattive le nostre destinazioni turistiche.